

Designweek

Salone e Fuorisalone 2022



Serpente di rame

Un «serpente di rame» all'Orto Botanico di Brera, che produce musica, luce, vento. È «Feeling the Energy» di Carlo Ratti Associati con la collaborazione di Italo Rota, per Plenitude (Eni). Un progetto che tocca l'energia in tutte le sue sfaccettature», dice l'ad Stefano Goberti.



Star Starck
Il designer francese
Philippe Starck
con le sue sedie
«Medallion»
nell'allestimento
realizzato per Dior
a Palazzo Citterio

In casa senza (troppi) confini

La pandemia ha cambiato le nostre vite e ridisegnato le abitudini ma anche le abitazioni e gli spazi. Emerge la voglia di una casa comoda, accogliente, da vivere 24 ore su 24, con divani grandi senza confini, dove non solo guardare la tv e leggere ma anche dormire o lavorare. «Il lockdown ha fatto innamorare la gente della casa — racconta l'architetto Roberto Minotti — in questo settore c'è stata un'accelerazione nei consumi di cui tutti abbiamo goduto».

Ma non si registra un cambiamento in termini di gusti: l'azienda produce divani e più in generale tutto il mondo del living con uno spirito tra classico e moderno, molto ben bilanciato, e di qualità. E sempre in questa direzione vanno i nuovi prodotti della collezione, che si fonda su tre sistemi di sedute: Horizonte dell'architetto Marcio Kogan, Twiggy e Goodman di Rodolfo Dordoni e poi le creazioni di Sveje e Inoda, «marito e moglie nella vita, vivono a Milano: sono nuovi nel panorama europeo e interessanti dal punto di vista del gusto per il connubio di culture». Minotti sembra molto soddisfatto di questa prima giornata di Salone. «È stata eccezionale: a parte cinesi e russi, nessun altro manca all'appello, stiamo vedendo tutti i nostri clienti». Ma non nasconde un pizzico di preoccupazione: «L'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime crea difficoltà, rallentamenti. Fare impresa oggi è difficile».

La casa come luogo da vivere a tutte le ore e dove anche lavorare è un tema molto sentito allo stand di Lago. «C'è una ritrovata voglia di qualità — commenta Daniele Lago, 49 anni, titolare dell'omonima

Divani che si adattano ad ogni attività domestica
E la tendenza degli armadi privi di divisori e trasparenti
Il mondo living gode ancora dell'«effetto lockdown»



Visti al Salone
1 Armadio in vetro a filo Tian di Lema
2 Divano Extra Wall in tessuto riciclato di Living Divani
3 Divano Horizonte di Marcio Kogan per Minotti
4 Letto Fluttua, con il materasso sospeso nel vuoto, di Lago Design
5 Porte scorrevoli Glide di Porro (foto di Alessandro Bremec/LaPresse)

azienda —. La casa non è più solo abitazione ma luogo di smart working». Infatti, si registra un incremento di vendite nell'home office. In generale si ricerca un maggiore comfort visivo e di materiali che fanno stare bene «e questa tendenza non credo che andrà ad attenuarsi dopo la pandemia».

Proprio pensando a questo principio sono stati creati i divani con i cuscini che si possono spostare per creare spazio e adattarsi alle esigenze del cliente. «La nostra cifra è

la leggerezza», continua ancora Lago: ecco allora il letto Fluttua, un classico della casa, con il materasso sospeso nel vuoto per anche facilitare le operazioni di pulizia e igienizzazione.

Angelo Meroni, presidente di Lema, mostra un prodotto storico dell'azienda, la libreria Selecta, che quest'anno si rinnova grazie a un sistema di illuminazione innovativo e modulabile a seconda delle preferenze del cliente. «Come cambia il mondo del living? Sinceramente non vedo gran-



di stravolgimenti, ma un adeguamento graduale e continuo». Negli armadi la tendenza è la trasparenza: l'azienda presenta una novità, Tian, realizzato con vetro a filo proprio come un acquario. All'interno niente divisori. Mentre a fare da cornice ai divani, tavoli di dimensioni e altezze diverse per creare varie composizioni e dare spazio alla creatività in termini di forma e colore.

Divani protagonisti anche da Living: tra le novità uno realizzato in tessuto 100% pet riciclato. L'azienda registra un ampio incremento di vendite nell'outdoor: «Anche nei Paesi freddi, perché con il lockdown la gente ha vissuto di più gli spazi all'aperto, i balconi e i terrazzi».

Tra le storiche aziende brianzole c'è Porro che produce sistemi componibili, quindi armadi, librerie e conten-

Pareti scorrevoli

Sono un altro elemento ricorrente: diventano strumenti per architetture d'interni

tori: hanno una funzione pratica ma il mercato li vuole anche funzionali, flessibili, durevoli e belli. Il tema dell'anno sono i divisori scorrevoli trasparenti, semitrasparenti e con parti chiuse, che diventano strumenti per creare architetture d'interni. Altro tema di punta è quello della sostenibilità, con una selezione delle materie prime e attenzione a chi produce cosa e come lo fa. «Noi conosciamo tutta la filiera», assicura l'azienda. Ed è in questa cura che risiede l'autorevolezza del nostro design.

Laura Vincenti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63292510
mail: servizioclienti@corriere.it



DATAROOM
Fascicolo sanitario online
L'Italia viaggia a due velocità
di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**
a pagina 27



Battuta 2-1 l'Ungheria
Gli azzurri di Mancini ritornano a brillare
di **Bocci, Sconcerti** e **Tomaselli**
alle pagine 50 e 51



Crisi del grano, oggi vertice Russia-Turchia. Usa e Vaticano cercano una soluzione per l'esportazione dei raccolti bloccati

Odio e minacce dalla Russia

L'ex presidente Medvedev: «Voglio farvi sparire». L'Occidente reagisce. Di Maio: parole pericolose

BONOMI (CONFININDUSTRIA)
«Salario minimo per i più fragili Serve un patto reddito-lavoro»
di **Federico Fubini**

BATTAGLIA PER PROCURA

di **Antonio Polito**

Se è con noi che ce l'aveva, Dmitry Medvedev non sarebbe davvero il primo a dichiarare il suo «odio» per gli occidentali, spinto fino al punto di volerli «veder sparire», perché «bastardi e degenerati». Appena ventuno anni fa, in tutt'altra circostanza, un gruppo di ragazzi arabi si imbarcò su quattro aerei di linea negli Stati Uniti, convinti di potersi distruggere perché abbiamo paura della morte, mentre loro, gli attentatori delle Torri gemelle, la desideravano fino al martirio. In singolare coincidenza, narrando mirabile di un super missile che da Mosca potrebbe radere al suolo Parigi o Berlino in duecento secondi dal lancio, il conduttore di una tv russa ha di recente aggiunto: «Certo, poi moriremo anche noi, ma noi andremo in paradiso». Eravamo stati facili profeti, nel segnalare che la guerra all'Ucraina si sarebbe presto trasformata in un nuovo e sciagurato «scontro di civiltà». I discorsi di Putin, e quelli del patriarca Kirill, avevano anticipato ciò che ha detto ieri l'alter ego dell'autocrate di Mosca, Medvedev, ex presidente ed ex premier della Federazione russa. Se una «guerra per procura» è in corso in Ucraina, è questa: i russi puniscono gli ucraini perché non si sentono più russi, ma occidentali. Perciò è corretto dire che è una guerra mossa anche all'Europa.

continua a pagina 32

GIANNELLI
Nuova provocazione russa. Questa volta è l'ex presidente Dmitry Medvedev che sembra attaccare l'Occidente. «Voglio farvi sparire» la sua minaccia. «Parole pericolose» replica il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Vertice tra Turchia e Russia per la crisi del grano. Scendono in campo anche Vaticano e Stati Uniti per trovare una soluzione.
da pagina 2 a pagina 11

L'ATTACCO, L'OBIETTIVO
L'idea di colpire l'ordine mondiale
di **Marco Imarisio**
a pagina 3



IN PRIMO PIANO

L'INTERVISTA A YULIA TYMOSHENKO
«Nella cerchia di Putin non esistono crepe»
di **Francesco Battistini**
a pagina 5

IL REPORTAGE DAL FRONTE
Così Kiev dà la caccia alle spie del Cremlino
di **Lorenzo Cremonesi**
a pagina 4

IL salario minimo «va bene ma solo per i lavoratori più fragili, dove le paghe orarie sono basse; non è il caso dei contratti nazionali firmati da Confindustria» dice il presidente Carlo Bonomi. Certo «esiste un mondo di contratti pirata» per questo «serve un patto su redditi e lavoro, Draghi convochi le parti sociali».
a pagina 15

Il personaggio Gattuso si racconta: le origini, il calcio, le accuse sui social



«Sono figlio di emigranti non posso essere razzista»
di **Walter Veltroni**
a pagina 29

La Spezia Gli omicidi sono collegati Due delitti in 24 ore: fermato un giovane

di **Andrea Galli**
Ha assassinato una prostituta albanese di 35 anni e il giorno dopo sarebbe tornato alla periferia di Sarzana a La Spezia, per uccidere una testimone di quel delitto, una trans 43enne. Questa è l'ipotesi della Procura che ha fermato un giovane con precedenti penali «schiavo della droga».
a pagina 20

Nel Casertano Il gestore di un lido I bambini tra le onde, li salva e poi muore

di **Fulvio Bufi**
Ha visto due bambini in mare annaspere tra le onde alte e si è lanciato in acqua. È riuscito a salvarli entrambi e poi è svenuto, stremato dalla fatica. La tragedia ieri mattina nel Casertano dove ha perso la vita, stroncato da un infarto, il gestore di un lido. Originario del Marocco, ma in Italia da 20 anni, aveva 42 anni. Gli amici: è un eroe.
a pagina 22

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Violini e trombette

AGorizia tre musiciste russe sono state escluse da un concorso internazionale di violino. Nulla di personale, si sono affrettati a spiegare gli organizzatori. Peggio mi sento. Quindi non le hanno escluse perché si erano schierate con Putin, ma in quanto cittadine russe. Come se l'essere nate a Mosca anziché a Gorizia fosse una colpa che si tramanda di madre in figlia e di violino in viola, per tacere del violoncello. Ma mica è finita. Dopo le proteste, è stata offerta la riammissione al concorso, a patto che le musiciste «disconoscano pubblicamente la politica estera di Putin e condannino fermamente la barbara aggressione». Mi si faccia capire. Un conto è suggerire alle violiniste di non presentarsi sul palco con la Z tatuata sulla carotide. Ma si pretende forse che si-

ano anche delle eroine? Se il regime di Putin e di quel simpaticone di Medvedev è un'autocrazia che confina col dispotismo, chiedere a tre persone di rinnegarlo apertamente significa condannarle all'esilio o comunque a una esistenza molto rischiosa. Provino, gli organizzatori del concorso goriziano, a immaginarsi di entrare in un bar di San Pietroburgo dopo avere sputtanato Putin in mondovisione. Porterebbero alle labbra con serenità qualunque bicchiere venisse loro offerto? Nessuno ha diritto di chiedere agli altri di essere eroi. Uno degli aspetti più odiosi delle dittature è la smania di controllo. Una democrazia che ne imita lo zelo fa accapponare la pelle. Come la stecca di un violino.

Veneta Cucine

Il futuro è lo spazio più bello da progettare.

206008
9 771120 498008